Anno Rotariano 2010-2011
Presidente R. I. RAY KLINGINSMITH

BOLLETTINO
del Rotary Club di Rovigo
Anno di fondazione 1949 (Distretto 2060 - Club n. 12304)

N. 6 - Gennaio 2011

IMPEGNIAMOCI NELLE COMUNITÁ
UNIAMO I CONTINENTI

CONSIGLIO DIRETTIVO:

Antonio Silvestri
Presidente

Pietro Zonzin
Vice Presidente e
Presidente Incoming

Alberto Mampreso
Past Presidente

Arrigo Bergamasco
Alessandro Massarente
Paolo Sartori
Consiglieri

Franco Turrini
Tesoriere

Enrico Biancardi
Segretario

Mirandino Rizzi
Prefetto

Antonio Silvestri *Presidente* • **Enrico Biancardi** *Segretario*

SALUTO ALLE BANDIERE

Salutare le bandiere significa: **riconoscere la nostra appartenenza all'Italia, all'Europa, al Rotary; esprimere la nostra riconoscenza al valore umano e storico di coloro che ci hanno preceduto, uomini leaders e gente comune che, con il loro impegno hanno reso possibile l'Italia, l'Europa, il Rotary; credere nel futuro e manifestare la volontà di impegnarsi per lo sviluppo più civile ed umanamente ricco dell'Italia, dell'Europa e del Rotary.**

SOMMARIO

R.I.: il messaggio del Presidente Ray Klinginsmith	pag. 1
Assemblea internazionale dei Governatori	pag. 2
Riunione conv. con l'Ass. Nazionale Alpini	pag. 2
Riunione per assemblea dei Soci	pag. 5
Presidenti Club contatto Melun	pag. 5
Riunione Handicamp Albarella	pag. 6
Le informazioni del Segretario	pag. 8
L'Egitto di G. B. Belzoni	pag. 9
Agenda e Calendario	pag. 10
Lettera del Governatore	pag. 11
News dal mondo rotariano	pag 12

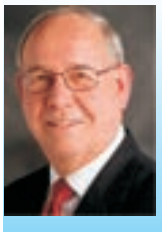
ROTARY INTERNATIONAL: il Messaggio del Presidente RAY KLINGINSMITH

Febbraio 2011

Il DNA del Rotary

Quest'anno rotariano presenta una cultura di innovazione, un anno in cui ci stiamo concentrando sull'innovazione, valutando tutti gli aspetti dei nostri regolamenti, prassi e procedure, per verificare se è possibile modernizzarli e migliorarli. Naturalmente, come succede per tutte le organizzazioni della stessa età e della stessa portata, stiamo identificando molte aree che potrebbero e dovrebbero essere aggiornate. Allo stesso tempo, mi rendo completamente conto che alcune cose sono talmente significative per il successo del Rotary che si tratta di qualcosa di sacrosanto. Nel ***Piano strategico del RI*** *[1] si riferisce a tutto ciò con l'espressione di valori fondamentali, ma io preferisco definirli il DNA del Rotary. Si tratta delle caratteristiche che distinguono il Rotary da tutte le altre organizzazioni. Si tratta dell'essenza di chi sono veramente i Rotariani e di cosa i Rotariani hanno in comune con il mondo intorno a loro.I cinque valori fondamentali elencati nel Piano strategico del RI sono servizio, amicizia, diversità, integrità e leadership. I giovani preferiscono l'espressione networkin la nostra parola tradizionale di affiatamento , ma per me queste due parole si equivalgono. Entrambe portano ad una amicizia a lungo termine coi nostri club, che ci tengono uniti durante l'espletamento dei progetti e che sono ciò che rende incommensurabile l'affiliazione al Rotary. L'amicizia è chiaramente l'elemento più essenziale del DNA del Rotary!*

I Rotariani non dovrebbero preoccuparsi che l'attuale enfasi sulla modernizzazione possa danneggiare i nostri valori fondamentali. Tutto ciò sarebbe contrario alla "Logica del cowboy", che contiene ammonimenti come "Ricordati che ci sono cose non in vendita" e "Impara il limite da non superare". Vorrei assicurare i Rotariani che non altereremo mai quei valori e atteggiamenti che hanno reso il Rotary un'organizzazione di rilievo, riconosciuta a livello mondiale grazie a PolioPlus! Abbiamo tanto di cui essere orgogliosi come Rotariani. Questo è un momento di grande orgoglio per noi, e ci sono ancora tanti successi davanti a noi, mentre ci accingiamo ad aiutare i nostri club ad essere più grandi, migliori e più incisivi. Insieme ai nostri cinque valori fondamentali, il progresso continuo ha una parte importante nel DNA del Rotary!



"Rotary è la migliore organizzazione nell'unire le persone di buona volontà di tutto il mondo, ottenendone la cooperazione e il supporto per rendere il mondo un posto migliore dove vivere e lavorare".
Ray Klingismith

[1] Nel 2001-02, all'inizio del secondo secolo di servizio, il Rotary International ha cominciato a sviluppare un piano strategico per guidare l'organizzazione verso il futuro. Da allora in poi,il piano è stato periodicamente riveduto e aggiornato. Nel 2009, il Consiglio ha condotto un'ampia revisione del Piano strategico, incluso un sondaggio tra 14.000 Rotariani in tutto il mondo sulle priorità dell'organizzazione, per valutare l'immagine del Rotary in diversi Paesi e l'analisi di altri dati e ricerca. Il piano riveduto, entrato in vigore il 1° luglio 2010, riflette i risultati di questa ricerca :Essa identifica tre priorità strategiche supportate da 16 obiettivi: **sostenere e rafforzare i club, focus e incremento dell'azione umanitaria, migliorare l'immagine pubblica e la consapevolezza.**

DALL'ASSEMBLEA INTERNAZIONALE DEI GOVERNATORI DISTRETTUALI ELETTI

"Conosci te stesso per abbracciare l'umanità"

Il Presidente eletto del Rotary International per l'annata 20011-2012, Kalyan Banerjee, il 17 gennaio 2011 ha annunciato il tema del RI per l'anno rotariano 2011-12, durante l'Assemblea internazionale di San Diego, California per i Governatori Distrettuali Eletti, svoltasi dal 16 al 22 gennaio 2011.

"Per poter ottenere ciò che si desidera, una persona deve usare tutte le risorse a sua disposizione. E l'unico posto da cui cominciare si trova in noi stessi", ha affermato Banerjee.

Secondo lui, "una volta che i Rotariani trovano la loro forza interiore essi potranno realizzare grandi cose nella loro comunità e in tutto il mondo. Conoscete prima voi stessi, sviluppate i vostri punti forti e, senza esitazioni e tentennamenti, abbracciate l'umanità".

Banerjee ha enfatizzato il ruolo della famiglia come punto d'inizio per servire gli altri: "Le comunità in cui viviamo sono composte da famiglie — famiglie che vivono insieme in abitazioni, che condividono la loro vita, le loro risorse e i loro destini comuni. Dalle buone famiglie nascono buoni vicinati, e dai buoni vicinati nascono buone comunità".

◆

Kalyan Banerjee è direttore della United Phosphorus Limited, la più grande azienda di chimica agraria dell'India, e presidente della United Phosphorus (Bangladesh) Limited. È membro dell'Istituto Indiano di Ingegneri Chimici e dell'American Chemical Society, past presidente della Vapi Industries Association, ed ex presidente della sede di Gujarat della Confederazione di Industriali indiani. Kalyan, è socio del Rotary Club di Vapi, ha servito il Rotary nel ruolo di consigliere, come Amministratore della Fondazione, leader di gruppi di discussione presso l'Assemblea Internazionale e rappresentante del presidente. In qualità di presidente della commissione PolioPlus regionale dell'Asia Sud-Orientale, ha partecipato alle riunioni con organizzazioni internazionali quali l'OMS e l'UNICEF. Kalyan ha ricevuto l'Encomio per servizi meritori della Fondazione. Lui e la sua consorte, Binota, sono grandi donatori, benefattori e membri della Bequest Society.

RIUNIONE CONVIVIALE IN COLLABORAZIONE CON L'A.N.A. ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI martedì 25 gennaio 2011 Hotel Cristallo - Rovigo

Serata dedicata alle penne nere. Apre la riunione il Presidente Silvestri presentando l'Associazione Nazionale Alpini:

«Cari soci, gentili signore e graditi ospiti tra le tante associazioni di volontariato solidale che costituiscono la ricchezza del nostro paese ce n'è una che si distingue in modo particolare per la sua capillare presenza sul territorio e in diverse nazioni del mondo.

Sempre tra i primi ad arrivare dove ci sono calamità naturali ed emergenze di ogni tipo; con la sua attività di Protezione Civile, con le attrezzature, i tecnici e il personale specializzato medico e paramedico; sensibile e generosa nel provvedere alle necessità di primaria importanza nei paesi poveri e in via di sviluppo: l'Associazione nazionale alpini – ANA.

Il Presidente Silvestri, con il cappello alpino del papà Giovanni

Nata nel 1919, a Milano, da un gruppo di reduci della prima guerra mondiale, l'Associazione Nazionale Alpini ha, da quell'anno, compiuto una marcia lunghissima che l'ha portata ovunque nel mondo ci fosse bisogno di sostegno materiale e organizzativo immediato.

Le celebrazioni per i 90 anni dalla fondazione hanno visto gli oltre 4.300 gruppi, sparsi in Italia, issare il tricolore con una cerimonia semplice ma piena di significato, ispirata all'attaccamento degli alpini verso la patria, ai sentimenti di amicizia, solidarietà, senso del dovere. Nel 2010 l'ANA contava un organico di 381.015 soci con 81 sezioni in Italia e 32 nelle varie nazioni del mondo, oltre a 9 gruppi autonomi. La sua opera, ispirata ai valori più nobili, ha ottenuto riconoscimenti in ogni occasione dove è stata messa alla prova: dal Vajont al Friuli, dall'Irpinia all'Armenia all'Albania, al Kosovo, fino al terremoto in Abruzzo nel 2009.

Tra le opere di solidarietà realizzate ci fa piacere citare: l'asilo di Rossoch sul luogo dove sorgeva la sede del comando del corpo d'armata alpino nel 1942, durante la campagna di Russia; l'istituto multietnico a Zenica, in Bosnia; il collegio femminile, il centro nutrizionale per bambini e il centro di alfabetizzazione e promozione della donna in Mozambico.In Abruzzo, dopo il terremoto, sono stati impegnati 8262 volontari della protezione civile ANA e a fine 2009 è stato inaugurato il villaggio ANA a Fossa, dove sono state costruite 33 case per gli sfollati Evento unico è stata la realizzazione dell'ospedale da campo avioelitrasportabile, gioiello di tecnologia già impiegato in diverse calamità naturali. La struttura è diretta dal primario degli ospedali riuniti di Bergamo con personale medico e paramedico appartenente alla strutture sanitarie più avanzate. I volontari della Protezione Civile ANA sono 14.000 che, con il riconoscimento ufficiale della validità e complessità operativa del progetto di Colonna mobile, potranno gestire in maniera completa e univoca ogni tipologia di emergenza. Un modo per evidenziare e consolidare tutte le competenze professionali esclusive che sono patrimonio dei volontari. Per conoscere meglio questa realtà che onora l'Italia e gli italiani abbiamo invitato qui con noi questa sera una rapppresentanza della sezione ANA di Rovigo formata dal Capogruppo Roberto Giu-

continua a pag. 3

da pag. 2: riunione conviviale con l'ANA

sberti, da Giorgio Ferrari dal Cap. Michele Agostinetto della Brigata "Julia"». (Qui nella foto da sinistra con il Presidente Antonio Silvestri in seconda posizione.)

"La penna dell'aquila: passato e futuro delle Truppe Alpine"

di **Enrico Biancardi**
(Tenente al Battaglione "Morbegno" del 5 Reggimento Alpini)

Serata a tema complesso quella di martedì 25. Alla vastità della materia si aggiungeva la difficoltà di non cadere nella retorica e nelle frasi fatte che i media usano nei confronti di chi ha portato la penna d'aquila piantata sul cappello. Agli occhi dei più, gente strana gli alpini, che ancora si commuovono all'alzabandiera, che si rimboccano subito le maniche ovunque ci sia bisogno già sapendo di ricevere poco o nulla in cambio, che se ne infischiano della dominante religione dell'apparire. I tre relatori hanno evitato i trabocchetti, cercando ciascuno a modo suo di spiegare lo spirito che li unisce anche a diversi decenni dal loro servizio militare o a migliaia di chilometri di distanza. Alle loro adunate, definite "oceaniche" dai giornali, affluiscono da ogni parte d'Italia e del mondo. Per fare cosa? Per respirare aria pulita, per sfilare come una volta, per cantare le loro canzoni e bere qualche bicchiere con gli amici di sempre. Gente veramente strana questi alpini.
Da cosa nasce quindi lo spirito di corpo che così forte li unisce? Forse dalle difficoltà ambientali alle quali sono addestrati. In montagna, le cannonate del nemico sono solo uno dei pericoli e spesso non il principale. Si pensi agli inverni di guerra da loro passati a oltre duemila metri sulle Tofane, sulla Marmolada, sull'Ortigara, sull'Adamello o in Russia, nella gelida pianura del Don. Forse quello spirito nacque dal reclutamento regionale, per cui chi combatteva non difendeva solo i confini, ma anche la propria casa e la propria famiglia. Questo tipo di guerra: i buoni da una parte, i cattivi all'altra separati dalla linea del fronte, ha fatto il suo tempo e le Alpi non sono più un confine da difendere. Ora il nemico si mescola tra la popolazione e possiede mezzi di offesa formidabili. L'esercito fatto di soldati di leva è diventato inutile anche per l'evoluzione tecnica degli armamenti. Non c'è stata quindi altra soluzione che trasformare un esercito basato sui molti reclutati con leva obbligatoria, in un altro formato da pochi ma bene addestrati professionisti
Alla conviviale partecipavano diversi rotariani venuti da fuori provincia, tra i quali il Capitano delle brigata "Cadore" Cesare Benedetti, Governatore 2006-2007 del nostro Distretto, con Marina Merlo in rappresentanza del Rotary Vicenza Nord Sandrigo; il Maggiore Giuseppe Bonfiglio, Presidente dell'UNUCI di Rovigo (ufficiali in congedo) e dal Rag. Graziano Maron, Presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro di Rovigo (decorati al valore militare); il Tenente Enzo Nalli, 55° Capocorso della Scuola Militare Alpina di Aosta, "sorella di naja" di chi scrive e socio del RC di Padova Est. Erano stati doverosamente invitati i genitori dell'Alpino Manuel Di Paola, ora in servizio in Afghanistan e che ha preso parte all'episodio costato la vita al Caporalmaggiore Matteo Miotto. A loro è stata espressa la solidarietà del Rotary. Erano infine presenti Anastasia, moglie del Capitano Agostinetto, Laura Degan del Gazzettino e Lauretta Vignaga della Voce. Claudia Maragno, presidente del Rotaract di Rovigo era gradita ospite.

Cesare Benedetti

Da sinistra: Davì, Silvestri, Giusberti e Tecchio

Dopo gli inni, la proiezione di un video in ricordo dei recenti caduti e la cena, ha iniziato Roberto Giusberti, presidente dell'Associazione Nazionale Alpini (ANA) di Rovigo. Ha parlato della nascita delle truppe alpine, dell'ANA, della protezione civile, della silenziosa presenza degli alpini in tutte le zone colpite da calamità, dove sono richiesti aiuti rapidi e senza condizioni. Qui hanno portato e poi lasciato in loco ospedali da campo forniti di tutto e con attrezzature di ultima generazione. Per mancanza di tempo o forse per modestia, Giusberti non ha citato il grosso sforzo organizzativo fatto lo scorso anno dall'ANA di Rovigo in occasione dell'adunata Triveneta. Ha ricordato brevemente le adunate nazionali, nelle quali l'ANA guadagna le prime pagine dei giornali per il numero di partecipanti. Il lunedì mattina, finita la festa, gli abitanti si accorgono di un fatto che ha dell'incredibile: la città ancora imbandierata è più pulita di prima. Anche la microcriminalità ha pensato bene di cambiare aria. Chi scrive ricorda ancora la faccia terrorizzata di uno sprovveduto borseggiatore preso sul fatto e consegnato alla polizia da un gruppo di alpini

Roberto Giusberti

continua a pag.4

da pag. 3: riunione conviviale con l'A.N.A.

bergamaschi. Così, sulla via del ritorno, appaiono striscioni con scritte di questo tenore: "Alpini perché non rimanete con noi?".
Ha proseguito Giorgio Ferrari, che ha raccontato della sua esperienza di istruttore di roccia nel battaglione "Pieve di Cadore" e della sua incredibile lista di cime scalate, molte con difficoltà di quarto e quinto grado. Ha raccontato del suo amore per la montagna con parole talvolta commosse e commoventi. Andando in montagna, bisogna per prima cosa impararne il linguaggio. Se sotto una parete c'è un ghiaione, la montagna dice chiaramente: attento che qui la roccia è friabile e cadono sassi. Non bisogna avere fretta: al minimo segno di pericolo, si deve tornare indietro anche a pochi metri dalla meta. Quanti escursionisti, ricorda Ferrari, perdono la vita perché vogliono concludere a tutti i costi il programma della gita domenicale. La montagna non uccide nessuno, lo fanno l'incoscienza, la fretta e l'impreparazione.
Ha concluso il Capitano Michele Agostinetto, ora in forza alla Brigata Julia, che nei suoi 15 anni di carriera militare ha visto tutta l'evoluzione sopra descritta. Ha già passato 18 mesi in Afghanistan e in aprile partirà per un'altra missione di sei mesi. Ha rassicurato i presenti dicendo che ora il contingente italiano è finalmente dotato di mezzi di prim'ordine, come i famosi blindati Lince e Dardo. Nella sua compagnia ci sono diversi soldati provenienti da regioni meridionali. Anche questi, una volta arruolati, acquistano quella marcia in più che misteriosamente trasmette la penna sull'elmetto. Tanto che, anche in Afghanistan, gli alpini sono affidati compiti delicati, dove, ad esempio, c'è da allacciare buoni rapporti con la popolazione. L'appoggio dei locali, che peraltro nulla hanno da spartire con i talebani, è la chiave di volta che deciderà le sorti della guerra. L'esercito afghano si sta lentamente organizzando e questo è un altro buon segno. Quando finirà la missione? È difficile dirlo, però è evidente che la situazione sta evolvendo a vantaggio degli alleati. I recenti tragici fatti sembrano dimostrare che l'invisibile nemico stia giocando le ultime carte per contrastare un processo che sembra vederli perdenti. È da ricordare la convinta risposta del capitano a chi gli chiedeva di quanto la triste situazione politica nazionale influisca sul morale del contingente italiano *"Sono questioni che non ci riguardano né in alcun modo ci possono riguardare: il mio mestiere è quello di eseguire bene gli ordini e di riportare a casa i ragazzi che sono al mio comando"*. La presenza italiana non si limita alle missioni militari. Ci sono impegnativi interventi a favore della popolazione, dove gli alpini dimostrano la loro spiccata attitudine al "servire". Per quest'aspetto, si potrebbe dire che gli alpini sono rotariani in tuta mimetica, o anche che i rotariani sono alpini in giacca e cravatta. La simpatia innata degli alpini ha contagiato i partecipanti alla conviviale che hanno trattenuto i relatori e gli ospiti fino quasi a mezzanotte. Una bella ed istruttiva serata che sarà ricordata.

Il tavolo del Presidente: Silvestri con moglie, il Cap Agostinetto e Mampreso, Past President

Claudia Maragno, Presidente Rotaract ... alpineggiante

◆

Soci e famigliari presenti: Biancardi con Donatella; Brugnolo; Casarotti con Antonietta; Fiorenza Cazzuffi con Marcello; Dalla Pietra; Galiazzo; Girardello; Emanuela Mabea; Mampreso; Massarente; Enrico Mazza; Mazzucato; Mercusa con Adriana; Padoan; Pelizza; Pivirotto; Rizzi; Sartori; Silvestri con Paola; Suriani; Tosi; Ubertone; Sabina Zambon. **Ospiti del club** 9. **Ospiti dei soci** 7.

RELATORI

ROBERTO GIUSBERTI • **C**lasse 1951. Dopo essersi diplomato geometra, nell'agosto del 1973 entra alla Scuola Militare Alpina di Aosta con il 44° corso ACS. Terminato il corso, passa al 7° Reggimento Alpini del Battaglione "Belluno", prima alla Compagnia mortai da 120, detta "La Signora". Poi è trasferito, come Comandante del Plotone mortai, alla 77ma Compagnia detta "La Valanga". Diventa istruttore di tiro per i mortaisti del Battaglione Belluno. È iscritto all'ANA (Associazione Nazionale Alpini) dal 1987 e dal 1994 ricopre la carica di Capogruppo di Rovigo. È stato Consigliere della Sezione di Padova per 5 anni, dal 1996 è Vice Presidente, carica che ricopre tuttora. Ha lavorato a Porto Marghera in una società di navigazione fluvio-marittima, e successivamente in un deposito di prodotti petroliferi, dove attualmente ricopre la carica di dirigente per la logistica e manutenzione.
GIORGIO FERRARI • Classe 1937. È stato arruolato nella Brigata Alpina "Cadore", Settimo Reggimento, Battaglione "Pieve di Cadore", dove è stato istruttore di roccia. È stato Consigliere e Segretario della Sezione del Club Alpino Italiano di Rovigo. Alpinista con numerose ascensioni all'attivo, ha fatto parte del Soccorso Alpino. Ha fondato nel 1966 e presieduto per 25 anni il Coro Monte Pasubio, di cui è oggi Consigliere. Ha giocato nella squadra della Rugby Rovigo. È stato Presidente della Monti Rugby Rovigo e Consigliere Nazionale della Federazione Italiana Rugby. È Consigliere della Sezione di Padova dell'Associazione Nazionale Alpini, Consigliere del Gruppo di Rovigo, Socio benemerito del Club Alpino Italiano. È Cavaliere al merito della Repubblica Italiana, Cavaliere di merito dell'Ordine di San Giorgio d'Antiochia e Distintivo d'oro del Club Alpino Italiano. Lavora nel ramo della consulenza economica e commerciale.
MICHELE AGOSTINETTO • È nato a Rovigo nel 1975. Dal 1995 al 1997 ha frequentato il 177° corso dell'Accademia Militare a Modena. Dal 1997 al 1999 ha frequentato la Scuola di Applicazione d'Arma a Torino. Nel 1999 ha avuto la prima assegnazione a Vipiteno presso il Battaglione "Morbegno" del Quinto Reggimento Alpini, dove per 5 anni ha comandato un plotone che ha svolto, tra l'altro, 2 missioni in Bosnia. Nel 2004 è stato trasferito al Settimo Reggimento della Brigata "Julia" che attualmente ha base a Belluno. In questo periodo è stato quasi sempre Comandante di compagnia svolgendo, dal 2006 al 2009, 3 missioni in Afghanistan. Nel dicembre del 2010 ha terminato la Scuola di Stato Maggiore. Quest'anno sarà trasferito al Comando Truppe Alpine di Bolzano. Nel prossimo aprile partirà per un'altra missione in Afghanistan.

RIUNIONE DEL 7 DICEMBRE 2010

ASSEMBLEA DEI SOCI PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO PER L'ANNO ROTARIANO 2011-2012 E DEL PRESIDENTE DESIGNATO PER L'ANNO 2012-2013. COMUNIAZIONE DEI BILANCI CONSUNTIVO E PREVENTIVO.

ELEZIONI

Soci presenti (7 dicembre 2010): Andriotto G.; Biancardi; Breviglieri; Brugnolo; Costanzo; Dalla Pietra; Galiazzo; Girardello, Mampreso, Massarente, Mazza E.; Mazzucato; Mercusa, Merlin; Noce F.; Padoan; Pelizza, Rizzi; Sartori; Silvestri; Tovo; Turrini; Zonzin, Zuolo.
(Presenti il 1 Febbraio 2011): Andriotto, Biancardi, Breviglieri, Costanzo, Ghibellini, Mampreso, Mazuccato, Pelizza, Pivirotto, Silvestri, Zonzin.

A norma del Regolamento vigente del nostro Club,che prevede "la riunione annuale" entro il 31 dicembre per la elezione dei dirigenti, e dei consiglieri per l'anno successivo, si è tenuta l'assemblea dei soci per la elezione del Consiglio Direttivo per l'annata rotariana 2011/2012. Come prevede l'art.2 dello stesso Regolamento" il Consiglio Direttivo è costituito da: presidente, vicepresidente, presidente eletto (o designato se non è stato eletto il successore), segretario, tesoriere e prefetto, nonchè da tre consiglieri, eletti in conformità con l'art. 3".

Nella riunione di caminetto del giorno 1 Febbraio 2011 è stato eletto Presidente Designato (il Presidente designato assume il titolo di presidente eletto il 1° luglio dell'anno immediatamente precedente a quello in cui diventeràpresidente in carica) nella persona del socio Gianfranco Dalla Pietra.

Risultati della elezione del Consiglio Direttivo 2011-2012, come comunicati dalla Segreteria: ECCO I RISULTATI DEFINITIVI DELLE ELEZIONI PER IL C.D. DEL NOSTRO CLUB PER L' ANNO ROTARIANO 2011-2012:

- **ZONZIN PIETRO**
  Presidente

- BERGAMASCO ARRIGO
  Vice Presidente
- SILVESTRI ANTONIO
  Presidente Uscente
- BIANCARDI ENRICO
  Segretario
- GIOVANNI BONIOLO, GALIAZZO FABIO, MASSARENTE ALESSANDRO
  Consiglieri
- TURRINI FRANCO
  Tesoriere
- RIZZI MIRANDINO
  Prefetto

Presidente Incoming 2012 - 2013 DALLA PIETRA GIANFRANCO

BILANCI

Nella stessa seduta il Tesoriere uscente Attilio Padoan ha dato lettura del bilancio consuntivo per l'annata 2009-2010 illustrando il Conto di Gestione e le sue risultanze.

Il nuovo tesoriere Franco Turrini ha presentato il bilancio preventivo per l'annata 2011-2012.

ROTARY CLUB DI MELUN

CLUB CONTATTO

Presidente in carica: MICHEL OREVEC

Presidente Eletto (Inc) Anno 2011-2012: ROUSSEL PHILIPPE

Presidente designato per il 2012-2013: FABRE BERNARD

L'HANDICAMP DI ALBARELLA: HANDICAMP «LORENZO NALDINI»: PASSATO, PRESENTE, FUTURO

Il Presidente Silvestri, apre come di consueto la riunione, con il seguente indirizzo di saluto:

«Cari soci, gentili signore, graditi ospiti,
il Rotary club di Rovigo, che mi onoro di presiedere nel corso di questa annata, ha voluto dedicare una serata al service più significativo che la comunità rotariana del Distretto 2060 abbia finora istituito e che continua a sostenere per il grande valore solidale e umanitario che riveste: Handicamp.

Il campus per persone diversamente abili che ogni anno, a fine primavera, accoglie un certo numero di questi nostri fratelli con i loro accompagnatori, è, da qualche

Il Presidente Silvestri legge la sua presentazione

anno, intitolato a colui che ne è stato l'ideatore e il più appassionato sostenitore: il professor Lorenzo Naldini, socio del Rotary Club di Rovigo per molti anni.

Conservo ancora nella mente la sua immagine di quell'ultima volta in cui fu presente ad Albarella in occasione di Handicamp: era seduto all'ingresso di una villetta, vicino al grande tendone bianco dove gli ospiti si riunivano per i pasti. Le mani appoggiate al bastone, guardava in silenzio i soci affaccendati a preparare i piatti con il cibo da distribuire sulle tavole. Il professor Naldini non aveva più le forze per svolgere quelle mansioni di supporto ma la sua presenza esprimeva una partecipazione più intensa di quanto le parole e le azioni potessero fare. Grazie a lui, Handicamp è stato e continua a essere un'occasione di svago e serenità, in un ambiente unico per la sua struttura, per persone colpite da disabilità, con la sensazione ineguagliabile di sentirsi simili a tutti gli altri, circondati da amicizia e simpatia. E il ricordo di questi pochi giorni resta indelebile nella vita di tutti. A 22 anni dalla nascita di Handicamp l'accoglienza rotariana è rimasta immutata per le centinaia di persone diversamente abili, 1800 in tutto, contando anche gli accompagnatori. Indimenticabile per la gentilezza e la disponibilità riversate sugli ospiti, per l'aiuto che non viene mai meno quando c'è qualche problema da risolvere Per tutto questo sento il dovere di esprimere un grazie davvero particolare e caloroso a tutti i club Rotary del Triveneto, accomunati da Handicamp, e alla amministrazione di Albarella Spa, Marcegaglia Group, per il supporto logistico che ci mette a disposizione. Per tutti noi la ricompensa più grande sono i sorrisi e le strette di mano che i nostri ospiti ci riservano ad ogni partenza assieme alle parole che esprimono il desiderio di tornare Lascio ora la parola a Otello Bizzotto che ci illustrerà la sua esperienza di Handicamp e ci mostrerà le immagini di una vacanza eccezionale nel suo genere».

L'HANDICAMP NALDINI AD ALBARELLA

di Otello Bizzotto

«Un saluto alle gentili Signore, agli Amici rotariani presenti: CIAO A TUTTI.

Vorrei porgere un ringraziamento, mi sia permesso, al Vostro presidente Antonio che ha programmato questa serata, dedicandola ad uno dei più bei Service consolidati del nostro Distretto 2060.

Mi piace definirlo come una gara di solidarietà che vede i rotariani del Triveneto ed i loro Club impegnarsi per consentire una vacanza serena e spensierata a giovani disabili ed a loro familiari e accompagnatori.

Molti di Voi lo conoscono, ed hanno assaporato e respirato l'aria festosa e di Amicizia che esiste nel Campus.

Qualche anno fa, un Governatore, Renato Duca, lo ha fatto nascere accettando un'idea rivoluzionaria di un Rotariano che aveva un sogno da realizzare – Lorenzo Naldini. Insieme lo hanno realizzato. Da 22 anni i Governatori che si sono succeduti, lo hanno sempre forte-

mente voluto e mantenuto.

Le prime esperienze sono state fatte a Bassano del Grappa nel 1981 e 1982 sotto l'impulso dei Governatori del Distretto 2060 Leo Detassis e Giuseppe Leopardi. L'iniziativa è stata ripresa portandola ad Albarella nel 1989 per poi continuare ininterrottamente sino ad oggi.

Lorenzo Naldini, cui è stato intitolato il Campus, ha continuato ad essere GUIDA con ininterrotta assiduità finché gli è stato possibile.

Ha continuato in seguito Luciano Kullovitz sulla

continua a pag. 7

da pag. 6: riunione conv. Handicamp di Albarella

strada di Lorenzo, aumentandone la visibilità e la consistenza. Oggi è una realtà consolidata che si avvale di un gruppo di rotariani che lavorano per migliorare sempre di più la possibilità del Campus, di fare del bene a chi ne ha più bisogno.

È un soggiorno-vacanza cui partecipano persone disabili (principalmente giovani ma non solo perché l'età non li distingue dai ragazzi) accompagnati da un genitore od un assistente occasionale o professionale.

Gli ospiti sono stati alloggiati in villette (che ospitano al massimo 3 nuclei di 2 persone), messe a disposizione gratuitamente dal Gruppo Marcegaglia. Tali villette non dotate dei confort necessari a portatori handicap, sono state adeguate dai Volontari ed i responsabili dell'Isola, sempre con "qualche miracolo di adeguamento". Fino ad oggi l'Handicamp è riuscito ad ospitare, per due settimane all'anno, complessivamente circa 1.800 persone tra disabili e loro accompagnatori.

Gli ospiti, liberi di fare la colazione mattutina in casa, possono passeggiare nel verde dell'Isola, andare in bicicletta, mescolarsi agli altri ospiti dell'Isola, frequentare la spiaggia, le piscine e tutti i servizi offerti dal Centro Sportivo dell'isola, senza sentirsi "diversi" ma "insieme" a tutti gli altri ospiti.

Le autorità civili e religiose non mancano di fare la loro visita per lo scambio di una parola e per una riflessione comune.

Moltissimi sono i sostenitori che in vari modi contribuiscono alla realizzazione della vacanza e che vengono a visitare gli ospiti per salutarli e sentirsi parte viva del campo, portandosi a casa la gioia e l'amicizia che i ragazzi riescono a trasmettere.

È giusto ricordare il generoso apporto di Emma

Marcegaglia e della sua famiglia, che mette a disposizione le villette ad Albarella - dalle 10 dei primi anni sino alle odierne 28; l'apporto delle autorità civili ed ecclesiastiche locali, che agevolano e rendono praticabili i sentieri della bontà ed infine, di tutti i rotariani e persone che non sono soci di Rotary Club ma che hanno l'animo rotariano, che contribuiscono con loro personali doni a far ricordare per sempre agli ospiti la magica atmosfera di Albarella.

Atmosfera che continua con la celebrazione del Santo Natale che si festeggia a Rovigo, ogni anno la seconda domenica di dicembre con la Santa Messa nella chiesa della Commenda che è allietata dal coro offerto dal Vostro Club, cui segue un festoso pranzo, offerto dal Governatore al disabile che ha partecipato alla vacanza ad Albarella ed ad un suo accompagnatore. Per gli altri partecipanti, provvede un altro rotariano …….. Il pranzo termina con l'arrivo di Babbo Natale e dal 2009 anche della Befana, rotaractiana, con un sacco di doni offerti da altri Rotary Club per tutti i disabili.

E così, ogni anno, si sta ripetendo questo "Service" a favore dei RAGAZZI e delle loro famiglie.

QUESTO È IL PIÚ BEL RICORDO LASCIATOCI DA LORENZO NALDINI

Il tema di questa sera riguarda anche il FUTURO del Campus. In precedenza ho parlato delle "villette" che dalla prossima manifestazione 2011 saranno "abitazioni a schiera", moderne, piacevoli e più vicine, con dei limiti però, dei quali non sappiamo con esattezza le conseguenze. Sicuramente, come è capitato per 22 anni "il miracolo dell'adeguamento" permetterà di superare gli ostacoli che si presenteranno inevitabilmente. Un altro elemento del futuro è il service dei Rotary Club di Trieste, Muggia e Capodistria che si svolge ad Ancarano, in Slovenia, riprendendo quindi la sua internazionalità. Forse potranno integrarsi ??.....Auguroni….

Ora vorrei presentare qualche diapositiva del Campus per rendere con le immagini quello che con le parole non si riesce a dire, foto che evidenziano in modo eloquente il positivo effetto che i "partecipanti tutti" accumulano durante la loro permanenza al Campus.

◆

SOCI PRESENTI: Biancardi con Donatella; Brugnolo; Casarotti con Antonietta; Ghibellini con Sandra; Mampreso con Alberta; Loreto Mazza con Paola; Mazzucato con Chiara; Mercusa con Adriana; Merlin; Pivari; Pivirotto; Rebba con Laura; Rizzi; Saro; Silvestri con Paola; Suriani; Tovo; Massimo Ubertone; Zonzin con Roberta; Zuolo.
OSPITI DEL CLUB n. 4, GIUSTIFICATI n. 4.

UN NUOVO SOCIO ONORARIO

Nella riunione del 1° febbraio scorso, il Consiglio Direttivo ha deciso la nomina a socio onorario del nostro socio attivo Beppe Camellin.
Stimato commercialista con diversi incarichi in enti e società cittadine, è entrato nel Rotary Club nel 1958. Qui ha svolto con passione e competenza i compiti a lui affidati ed è stato Presidente nell'annata rotariana 1973-1974. Ha ricevuto due Paul Harris Fellow e, tra i diversi meriti acquisiti, si ricorda che da quasi dieci anni ospita la segreteria del Club nei suoi uffici di via Angeli.
Al nuovo Socio Onorario vanno le congratulazioni del Presidente e di tutto il Rotary Club di Rovigo.

Le comunicazioni del Segretario Enrico Biancardi

❖ **ROTARY CLUB DI MARSALA**

Il 4 Gennaio u.s. il club rotariano di Marsala ha comunicato al Sig. Paiola Otello di Costa di Rovigo, autotrasportatore di anni 56, che da parte del Comune di Marsala è stato insignito di una attestazione di riconoscimento per aver contribuito quando ancora era scolaro a fornire elementi storici sul soldato garibaldino Alessandro Incao di Costa di Rovigo che fece parte dei Mille di Garibaldi sbarcati a Marsala. (Nell'elenco ufficiale è iscritto al n.542. I veneti partecipanti furono 151)

❖ **DISTRETTO 2060: BANDO DI CONCORSO PER UNA BORSA DI STUDIO DEGLI AMBASCIATORI 2012-2013, DEL VALORE DI 27.000 DOLLARI**

Il Distretto mette a disposizione 1 Borsa di Studio degli Ambasciatori della Rotary Foundation per l'anno 2012-2013.La Borsa di Studio è destinata a studenti che non siano rotariani, loro parenti e affini e che intendano proseguire i propri studi all'estero. Le domande devono essere presentate alle Segreterie dei Rotary Club del Distretto, i quali, accertate la disponibilità e la validità dei candidati,trasmetteranno la relativa documentazione alla Segreteria Distrettuale entro il 31 Maggio 2011. Per ogni altra informazione,scaricare dal sito www.Rotary Foundation e/o attraverso il link "borse degli ambasciatori".

❖ **ROTARY INTERNATIONAL DISTRETTO 2110 SICILIA-MALTA CLUB DI RAGUSA ANNO SOCIALE 2010-2011: *VII SETTIMANA ROTARIANA DEL BAROCCO IBLEO***

Invito del presidente del RC di Ragusa:
«Caro amico, ti invitiamo a partecipare alla "VII settimana rotariana del barocco ibleo" che il Rotary Club di Ragusa ha organizzato in questa città (Italia, nella Sicilia sud orientale), dopo il successo dell'edizione degli anni scorsi, dal 14 al 21 Maggio 2011. La manifestazione intende far conoscere ai rotariani di tutto il mondo, loro amici e ospiti,... Programma, itinerari e modulo di prenotazione su www.rotaryragusa.it »

COLLABORAZIONE SCIENTIFICA IN BIETICOLTURA DEL SOCIO ENRICO BIANCARDI

La rivista americana "Sugar Tech", che normalmente tratta di canna da zucchero, ha pubblicato nel mese scorso un numero speciale dedicato alla barbabietola. Il fascicolo comprende 17 capitoli che descrivono gli aspetti genetici, patologici, fisiologici, agronomici ecc. della coltura scritti dai maggiori specialisti di ogni argomento (cinque americani, un cinese, otto tedeschi, tre inglesi, uno spagnolo, due greci e quattro italiani).

La pubblicazione è stata coordinata dal nostro segretario Enrico Biancardi, che ha contribuito assieme ad altri autori alla stesura di tre capitoli. Il primo è di carattere generale e riguarda le patologie biotiche, ossia causate da virus, batteri, funghi, nematodi, insetti ecc. L'altro è dedicato alla rizomania, una malattia grave evidente soprattutto sulla radice ed ora diffusa in tutto il mondo. Scoperta nel 1955 in un campo vicino ad Este, è causata dal virus BNYVV veicolato dal fungo unicellulare Polymyxa betae. In proposito, si ricorda che le prime varietà resistenti alla malattia sono state selezionate a Rovigo partendo da linee costituite da Munerati. Il terzo capitolo riguarda la cercosporiosi, una malattia altrettanto dannosa. È causata dal fungo Cercospora beticola che attacca e distrugge l'apparato fogliare. Anche in questo caso, è interessante citare che tutte le varietà resistenti alla malattia oggi seminate nel mondo derivano da materiali selezionati a Rovigo. (B.E.)

NEWS DAL MONDO ROTARIANO

Camerun. Un progetto di cooperazione Rotary e Salesiani porta acqua potabile in tre villaggi.

Acqua in Camerun ce n'è abbastanza, ma è, almeno nei villaggi, di scarsa qualità e ricchissima....di batteri dato che viene attinta da pozzi poco profondi e quasi sempre a cielo aperto. Di qui tante patologie cui sono soggetti specialmente i bambini.

Grazie ad una iniziativa dei **12 Rotary Club fiorentini (Area Medicea)** sono stati realizzati tre pozzi profondi 40-50 metri in tre villaggi nel sud del Camerun. Pompe a mano naturalmente, visto che l'energia elettrica non c'è o manca quindici giorni al mese. Circa duemila persone potranno usufruire di quest'acqua, che viene pompata da una profondità di 40-50 metri. Il programma, del valore di quasi 90 mila dollari, è stato realizzato congiuntamente al locale Rotary Club di Yaoundé Mefou e si è potuto concretare grazie al cofinanziamento del Distretto 2070, cui appartengono i Rotary fiorentini, e della Fondazione Rotary. La gestione sarà curata dai Padri Salesiani di Don Bosco, che sono presenti sul territorio da oltre venti anni e che costituiscono la vera garanzia della durata dell'intervento nel tempo.

Resi operativi i pozzi, il progetto viene ora completato con una doppia opera di formazione. Da un lato è stato appena nominato, per ciascun pozzo, un "responsabile" che sarà istruito e messo in grado di svolgere la manutenzione di primo livello. Dall'altro lato i Padri Salesiani avranno per due mesi una serie di incontri con gli abitanti dei villaggi per insegnare sia ad utilizzare l'acqua potabile e non potabile sia ad evitare, per quanto possibile, le infezioni batteriche.

Per ulteriori informazioni: Giulio Cesare Scarpi, Rotary Club Firenze Nord: scarpi@dada.it

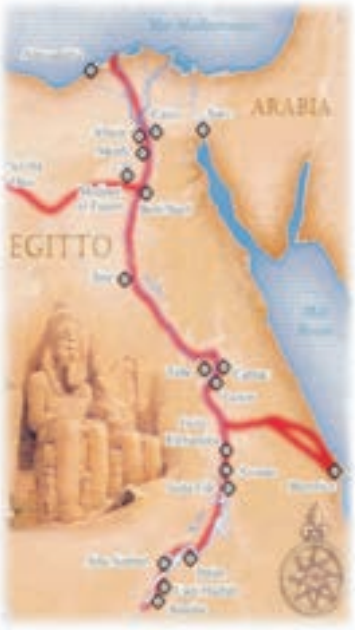
L'EGITTO DI G.B. BELZONI RIVISITATO IN BICICLETTA

(Dal Bollettino N. 18 del R.C. di Cittadella)

Nella conviviale del 17 Gennaio 2011 presso il R.C. di Cittadella da parte del socio Ugo Silvello è stata tenuta la relazione di un singolare viaggio in bicicletta in Egitto sulle tracce di G.B. Belzoni. Il viaggio è stato effettuato per ufficializzare un gemellaggio di collaborazione sanitaria fra l'Ail di Padova e il Children's Cancer Hospital Aegypt de Il Cairo.

The Great Belzoni, come lo chiamavano gli inglesi che gli erano tanto affezionati. Un omaggio ad un padovano la cui vita è stata degna di un romanzo d'avventura, o di un film d'azione tipo Indiana Jones. La carovana di ciclisti e di accompagnatori scortati da soldati egiziani in armi, per il rischio terrorismo di quella terra, si è snodata, a novembre del 2009, per venti giorni a toccare, rivivere e documentare l'avventura umana e archeologica di un uomo nato a Padova, il 5 novembre 1778 e destinato a diventare il padre dell'egittologia.

Si è partiti dall'Italia con una comitiva di Veneti (padovani, vicentini, veneziani, veronesi) e una volta al Cairo, via in bici dal Basso all'Alto Nilo, per circa 2000 chilometri e per venti giorni: dal 30 ottobre al 19 novembre.



È stato un viaggio con la lentezza dell'andare in bicicletta. Quella lentezza che assomiglia agli spostamenti di Belzoni, con gli asinelli, con le feluche e le zattere lungo il Nilo, il fiume degli dei. Da una tappa all'altra con una guida eccezionale: i diari di Belzoni che descrissero le sue scoperte e poi con i libri dei molti biografi e studiosi che si occuparono di lui dall'Ottocento ad oggi e narrarono di questa figura di eccezionale interesse. Va in scena Indiana Jones! Seguiteci ora passo passo o meglio pedalata per pedalata nel verde delle rive del Nilo; lungo villaggi e palmeti; nei riflessi blu delle acque del fiume dei faraoni che abbiamo avuto quasi sempre in vista alla nostra destra o alla nostra sinistra; nell'ocra delle sabbie del deserto che abbiamo attraversato per centinaia di chilometri sulla strada militare che porta all'antica Berenice sul Mar Rosso; nelle albe quando siamo partiti in carovana; nello spettacolo dei templi; nei tramonti quando il sole scivola dietro l'orizzonte in pochi minuti. È stato un viaggio speciale.

Uno speciale viaggio dedicato a quel Giovanni Battista Belzoni che certo da piccolo, in contrada Paolotti, poco lontano dal Portello, a Padova, quando lo vedeva, la gente lo seguiva con lo sguardo dicendo: *«L'è el fiolo de Jaco Bolzon e dea Teresa Pivata…l'è un scavesacolo… no i xe buni de tegnerlo, el ga mile grij par a testa chel tosato!»*. Joanin Bolzon si è vergognato sempre un po' sia di essere un Bolzon e sia di essere padovano. Questo glielo rimproveriamo! Lo dimostra il fatto che si è fatto chiamare Belzoni e che si è fatto per tanto tempo passare per un romano e poi quando non poteva negare di essere padovano, a tutti i costi voleva che la sua famiglia avesse origini romane.

Niente da fare! Era solo padovano e si chiamava Bolzon (un cognome, comune nelle province di Padova, Vicenza e Treviso). Ce lo riprendiamo così con tutta la sua veneticità di origine, con il suo italiano a dir poco singolare, con la sua voglia e la sua ammirazione per Roma, le sue rovine, la sua storia e con il suo essere europeo e internazionale e quindi aperto al mondo e alle culture. Visse infatti in Francia, in Olanda, in Egitto, viaggiò in Russia ed ebbe fortuna soprattutto in Inghilterra, la sua seconda patria che lo accolse e gli donò fama e grande considerazione e stima e anche una brava sposa, Sarah Barne.

È stato un viaggio nel mito e nella culla della civiltà occidentale.

Quando nelle nostre pianure qualche gruppetto di indigeni si aggregava e si accasava nei ripari sottoroccia o per costruire palafitte, scheggiare selce o ciottoli, impastare ciotole di argilla e cacciare per vestirsi di pelli e chiamiamo oggi quel loro tempo età del Bronzo media e recente, ebbene, lì, lungo il Nilo, si costruivano piramidi alte poco meno di centocinquanta metri, si scolpiva e si lisciava, come fosse seta, una delle pietre più dure della terra, il granito; si ricavavano bassorilievi degni di una grafica avanzatissima; si curavano malattie con interventi chirurgici; si migliorava il carro da guerra; ci si acconciava i capelli come da una moderna parrucchiera; ci si truccava come nei camerini delle televisioni di oggi e si scriveva con speciali ed eleganti forme geroglifiche. Come non pensare che forse erano scesi sulla terra degli alieni?!

Alcune interpretazioni e letture storiche, oggi, vanno anche in questa direzione suggestiva e per gli studiosi, fantascientifica. Il mondo che Belzoni fece scoprire e mostrò all'occidente, pareva aver proceduto per qualche migliaio di anni con velocità doppia, tripla, quadrupla, rispetto ad altri mondi e civiltà. L'Ottocento europeo rimase a bocca aperta quando Belzoni dischiuse, come in uno scrigno, la civiltà egizia, quando mostrò l'entrata della piramide di Chedren o aprì la tomba del faraone Seti I e portò in Europa il suo sarcofago di alabastro, quanto mostrò l'incredibile magnificenza del tempio e delle sale ipogee di Abu Simbel fatti edificare da Ramses II. Ramesse II (un personaggio incredibile) con la maestosità, l'imponenza e la forza architettonica di Abu Simbel, questo faraone aveva edificato il più grande omaggio al suo egocentrismo.

Abu Simbel è il tempio per antonomasia. Un tempio costruito ad ammonimento ai "nubiani" a sud; un simbolo dell'ordine…un inno a se stesso…forse una sfida alla morte. "Qui Ramses supererà la lunga notte della morte e sopravviverà PER SEMPRE!".

Quello che tirò fuori Belzoni, (ad es.la testa del Memnone (Ramesse II, il Ramesseum) estratta da Belzoni dalla sabbia del deserto e del peso di 12 tonnellate. Centoventi quintali di granito trasportati da bravo ingegnere su rulli fatti di tronchi di palma, su incarico del britannico Henry Salt, dalla piana di Deir El Bahari al Nilo) dal silenzio di millenni di storia, per gli intellettuali d'Europa e per i giornali dell'epoca fu quasi isteria, curiosità pura, una sorta di manna per catturare l'attenzione dei lettori e dei salotti culturali.

Belzoni divenne famoso, conteso da tutti, in poco tempo, quasi un divo e poi, è da dire, che era alto due metri, bello, occhi azzurri, capelli fluenti, un fisico (da Ercole si diceva allora) da modello si direbbe oggi…da scritturarlo subito per un calendario. Non era un segreto che tutte le donne rimanessero estasiate nel vederlo.

(..)Belzoni nacque in una Padova che certo viveva, con la sua prestigiosa università, una situazione di primazia culturale. Era il tempo di Melchiorre Cesarotti, filologo e umanista che simpatizzò con fasi alterne per Napoleone. Ma se dovessimo collocare il Belzoni lo dovremmo incastonare nel pieno

continua a pag. 10

da pag. 9: l'Egitto di G. B. Belzoni

del Romanticismo. Cosa c'è di più romantico della vita di quest'uomo?! La sua vita pare un quadro di Gericault o Delocroix. (.....) E che dire della sua uscita di scena?!Poteva un tale personaggio morire in un letto nella casa che la sua famiglia si era costruita,col suo aiuto, a Monselice, magari trascorrendo un vecchiaia ad accudire l'orto e i nipotini?! Non poteva certo! Uscì di scena infatti con una morte leggendaria e ad appena 45 anni; sulla via per la mitica Timbuctù e alla ricerca delle sorgenti del Niger. Anche ciò che seguì la sua morte fino ad oggi, evoca l'avventura e l'esotismo. Che il suo corpo e le sue ossa non siano mai rientrate in patria e che egli giaccia sepolto a due metri di profondità, sotto un grande albero, in un villaggio del Ghana…vien voglia, romanticamente, di riportarlo a casa facendolo viaggiare un'ultima volta nelle terre che lui ha amato, che l'hanno amato e che più gli han dato nella vita: l'Egitto, l'Italia, l'Inghilterra più di tutto e Padova dove è nato.(Reperti archeologici dell'antico Egitto sono stati donati

ABU SIMBEL

da Belzoni alla città di Padova ove si trovano nella sala egizia del Museo Civico)

AGENDA E CALENDARIO RIUNIONI PER IL MESE DI MARZO e APRILE 2011

FEBBRAIO

- **Martedì 22**
  Rovigo, Hotel Cristallo, ore 20.15
  Riunione conviviale per soci, famigliari ed ospiti.
  Conosciamo i nostri soci: MATTEO SURIANI illustrerà il suo lavoro di Amministratore Unico della Enrico Suriani srl.

MARZO

- **Martedì 1**
  Rovigo - Hotel Cristallo - ore 20,15
  Riunione conviviale per soci,famigliari e ospiti.
  Il Presidente Silvestri ricorderà il 150 Anniversario dell'Unità d'Italia. Seguirà concerto vocale eseguito da Erika Kawasaki e dal socio Fernando Mazzucato.
- **Martedì 8**
  Riunione cancellata perchè eccedente le 4 riunioni mensili
- **Martedì 15**
  ADRIA - Hotel Stella d'Italia - ore 20.15
  Riunione conviviale Interclub con RC di Badia Pol. per soci, famigliari e ospiti.
  Relatore il Dott. EDOARDO ZAMBON, archeologo e socio RC di Adria, terrà una relazione sul tema «Adria segreta».
- **Martedì 22**
  Rovigo - Hotel Cristallo- ore 19 (diciannove)
  Riunione non conviviale di caminetto: comunicazioni del Presidente
- **Martedì 29**
  Rovigo - Hotel Cristallo-ore 20,15
  Riunione conviviale per soci, f amigliari e ospiti: Conversazione del DR. GIUSEPPE CARRARO della Barclays Bank su come investire nel 2011.

APRILE

- **Martedì 5**
  Rovigo - Hotel Cristallo - ore 20,15
  Riunione convivale per soci, famigliari e ospiti.
  Relazione del DR. GIUSEPPE BORTOLUSSI Consigliere Regionale e Direttore Confartigiani di Mestre.
- **Martedì 12**
  Interclub con R.C. di Badia-Lendinara-Alto Polesine (orari da precisare)
- **Martedì 19**
  Rovigo - Hotel Cristallo
  Riunione conviviale. Relatore il pubblicista LINO SEGANTIN, Direttore della rivista «Il Ventaglio»
- **Martedì 26**
  Cancellata per prolungamento festività pasquali.

NEL MESE DI GENNAIO HANNO FESTEGGIATO IL COMPLEANNO:

06 Vincenzo Cappellini • 09 Stefano Catozzo
11 Attilio Padoan
22 Andrea Andriotto e Franco Turrini
25 Fabrizio Pivari • 31 Enrico Renai

CON GLI AUGURI DI TUTTO IL CLUB

Lettera di Gennaio 2011 del Governatore RICCARDO CARONNA

Ai Soci dei Rotary Club del Distretto 2060
del ROTARY INTERNATIONAL

Cari Amici,

*Gennaio è il **Mese della Sensibilizzazione al Rotary** (Rotary awareness Month).*

Nello scorso Dicembre i nostri rapporti sociali sono stati influenzati dall'immaginario. Il Natale e le altre celebrazioni religiose ci hanno riportato ad una fede condivisa anche attraverso l'iconografia dei riti, dei racconti, dei sentimenti partecipati. Ci sono state poi le festività laiche con il loro corredo di addobbi, musiche, gusti.

Per alcune settimane la realtà rappresentata ha preso il sopravvento su quella percepita e ci ha messo tutti in una singolare sintonia di sentimenti positivi. Desideriamo pace e serenità, ci volgiamo agli altri con disponibilità, ci impegniamo di più ad amare il prossimo. Alla fine delle feste torniamo ad un rapporto più stretto con la realtà e ricominciamo la nostra vita consueta con rimpianto per quei sentimenti che ci avevano fatto sentire migliori.

Ma non insistiamo; quell'immaginario condiviso finisce lì.

Il Rotary non ha immaginario da condividere. La nostra volontà di servire al di sopra dell'interesse personale non si consolida nel pensiero ma nei fatti, non ha stagioni più propizie di altre. I valori ed i sentimenti di questo momento sono quelli che vogliamo per tutta la vita. Dopo l'Epifania Noi continuiamo.

Cari Amici Soci, ho ricevuto questo modo di sentire da un carissimo Amico rotariano, che non vuole apparire ma essere, e che mi chiede pertanto di non essere nominato. Lo accontento rispettandone la volontà, ma desidero nel contempo affermare che, nel condividerne il pensiero, esprimo altresì l'auspicio che anche tutti Voi, cari Amici Soci dei Club del Distretto 2060, lo facciate nell'interesse di quello che il Nostro Rotary è e di quello che fa.

Nel 2007, l'allora Governatore Distrettuale Carlo Martines promosse una campagna intitolata "Fare e far sapere" Intendeva far conoscere l'impegno individuale dei Rotariani nel servizio attraverso il calcolo delle ore lavorative impiegate a tale scopo nell'arco di tutto l'anno, senza pause.

Tendiamo inevitabilmente a dimenticare questo impegno per sensibilizzare al Rotary quanti non conoscono o peggio criticano la nostra Associazione bollandola nella migliore delle ipotesi come gruppo elitario di ricchi e nobili di censo, dediti ad una convivialità fine a se stessa, disposti solo a mettere le mani in tasca per fare beneficenza. Eppure altre sono le nostre caratteristiche. Buona volontà, disposizione al servizio, impegno civile nelle Comunità in cui operiamo, nobiltà d'animo, elevate qualità etiche.

Pensieri, parole ed opere. Rendiamo sensibili gli altri al nostro agire, comunichiamo il nostro impegno e facciamolo ai non rotariani per coinvolgerli, per interessarli, per sensibilizzarli, diffondendo, unitamente a quello che siamo, quello che facciamo.

Nel promuovere il sapere, è importante raggiungere un grande numero di persone, non Rotariani e Rotariani, ma non è possibile raggiungerne un grande numero privatamente". Paul Percival Harris, Fondatore del Rotary International

Con Amicizia

CALENDARIO EVENTI DISTRETTUALI 2011

TRIESTE - 19 FEBBRAIO • Assemblea Distretto Rotaract e manifestazione celebrativa del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia
TRIESTE - 25 FEBBRAIO • Manifestazione celebrativa Distrettuale del 150° dell'Unità d'Italia
VICENZA UNIVERSITÁ - 5 MARZO • *S I P E* Seminario d'Istruzione Presidenti Eletti-DGN-Bruno Maraschin
VICENZA FIERA - 2 APRILE • Assemblea Distrettuale DGN – Bruno Maraschin
SUSEGANA CASTELLO DI COLLALTO (TV) - 9 Aprile • Forum Interassociativo con Distretti 2060 e2050 Inner Wheel
CASTELFRANCO VENETO (TV)-11-16 Aprile • 28ma Edizione Ryla-Rotary Youth Leadesrhip Awards
ASSISI (PG) - 16 Aprile • Convegno Internazionale Interdistrettuale - Sorella Acqua
ISOLA DI ALBARELLA - 21 Maggio 4 Giugno • 23ma Edizione Handicamp'L.Naldini'
QUINTO DI TREVISO - Presso BHR TREVISO HOTEL-10-11 Giugno • Congresso Distrettuale

NEWS DAL MONDO ROTARIANO

Carovana nell'Africa Occidentale promuove la pace a livello popolare

di Ryan Hyland

Notizie del Rotary International – 6 gennaio – Una carovana guidata dall'ex Rotary Peace Fellow Richelieu Allison ha viaggiato a novembre attraverso quattro paesi nell'Africa Occidentale per promuovere la costruzione della pace a livello popolare. La carovana della pace era composta da due autobus con circa 40 Rotariani e rappresentanti del West African Youth Network, un gruppo che mobilita e addestra i giovani a ristabilire la pace e i diritti umani nella regione. La carovana ha raggiunto città di confine in Sierra Leone, Liberia, Guinea, e Costa d'Avorio per aiutare a risolvere controversie profondamente radicate e ad accrescere il coinvolgimento dei residenti locali nel processo di costruzione della pace. (…)

La carovana, che comprendeva laboratori e veglie della pace, ha avuto inizio a Freetown, in Sierra Leone. Il Rotary Club di Freetown ha fornito assistenza tecnica e logistica. L'iniziativa è stata anche sponsorizzata da un ente morale olandese, l'Organizzazione Interreligiosa per la Cooperazione dello Sviluppo, e sostenuta dai Rotary Club in Sierra Leone e in Liberia. "Il Rotary è interamente impegnato nella promozione della pace", ha affermato il presidente del club di Freetown Sheila John. "La carovana della pace mette insieme giovani leader, rappresentanti governativi e leader tradizionali di fragili stati ex-belligeranti nell'Africa Occidentale".

Una delle prime tappe della carovana è stata Monrovia, capitale della Liberia. Al gruppo è stato rivolto il benvenuto da personalità che comprendevano Joseph Boakai, vice presidente della Liberia e past president del Rotary Club di Monrovia; Francis Kaikai, capo degli affari civili per la Missione delle Nazioni Unite in Liberia; and John Ballout, membro del senato liberiano.

Dopo essersi laureato nel 2006 nel corso inaugurale del Rotary Peace Center alla Chulalongkorn University a Bangkok, Allison ha deciso di mettere in pratica quello che aveva imparato. Ha ripreso a lavorare con la West African Youth Network in Sierra Leone, di cui era stato uno dei co-fondatori nel 2001. Allison ha anche organizzato la costruzione di un "rifugio della pace" lungo il ponte del fiume Mano che unisce la Sierra Leone con la Liberia.

Il Presidente del Rotary International Ray Klinginsmith rileva che 516 ex allievi dei Rotary Peace Centers, inclusi 54 africani, già stanno facendo la differenza tramite iniziative popolari e posizioni decisionali nei governi e nelle organizzazioni in tutto il mondo. (…)
http://www.rotary.org/en/MediaAndNews/News/Pages/110106_news_peacecaravan.aspx

ROTARY CLUB ROMA SUD - 42 mo PREMIO NAZIONALE ARA PACIS

A tutti i Presidenti dei Rotary Club d'Italia Loro Sedi

A decorrere dall'anno rotariano 2004-05 il Premio Ara Pacis, che ormai fin dal 1969 il nostro Club assegna a persone od enti distintisi particolarmente per la loro attività a favore della umanità, ha acquisito la denominazione di "Premio Nazionale Ara Pacis", e conseguentemente sono chiamati a votare per la terna prescelta tutti i Rotary Club d'Italia. Vi sarei pertanto grato se voleste darne notizia ai Soci dei vostri Club ed invitarli ad esprimere il voto di preferenza. A tal fine allego la scheda che, debitamente compilata e firmata, andrà restituita cortesemente entro il 15.03.2011 al Rotary Club Roma Sud, preferibilmente tramite e-mail o fax, come su di essa indicato. La cerimonia di consegna del Premio avrà luogo il 12 maggio 2011 ore 19,00 presso "Auditorium del Museo dell'Ara Pacis in Roma.

ROTARY CLUB ROMA SUD •XLII PREMIO NAZIONALE ARA PACIS Anno rotariano 2010-2011

Il sottoscritto ..... Presidente del Rotary Club ..... dichiara che per l'assegnazione del Premio Nazionale Ara Pacis 2010-2011 i soci del Club hanno così espressamente, formalmente e distintamente votato:

LAV – Lega Anti Vivisezione (Associazione riconosciuta – ente morale – che ha per fine l'abolizione della vivisezione, la protezione degli animali, l'affermazione dei loro diritti e la difesa della biodiversità. Voti ___

FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano Fondazione che ha come scopo esclusivo l'educazione e l'istruzione della collettività alla difesa dell'ambiente e del patrimonio artistico e monumentale, la tutela, promozione e valorizzazione dei beni di interesse artistico, storico e paesaggistico, della natura e dell'ambiente, della cultura e dell'arte. Voti ___

LEGAMBIENTE - Associazione a diffusione nazionale che opera per la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente, delle risorse naturali e della salute collettiva delle specie animali e vegetali. Voti ___

Soci astenuti: _____ (N.B.: si raccomanda di indicare il numero dei soci eventualmente astenuti)
Data _____ Firma _____
Da restituire entro il 15 marzo 2011 a Rotary Club Roma Sud – Piazza Cola di Rienzo 69 – 00192 Roma
e-mail: rotary.romasud@tiscalinet.it - fax: 06 97277731